

SCI

IL «SENATORE» DELLA MARCIALONGA RACCONTA LA SUA DICIANNOVESIMA AVVENTURA

Bertocchi, «fisico» da fondista

Il vicedirettore del centro di Miramare: «Inutile spingersi... De Zolt è già al traguardo»



Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare e grande uomo di sport, anche quest'anno non è mancato all'appuntamento con la Marcialonga di Fiemme e di Fassa. Bertocchi, originario di Malborghetto e tesserato per lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, è uno dei pochi «senatori» della Marcialonga, uno dei circa 50 atleti che hanno preso parte a tutte le 19 edizioni della Marcialonga (la prima si corse nel 1971).

Della Marcialonga dei campioni si sa ormai tutto. Ha vinto De Zolt, che ha annunciato anche il suo ritiro a fine stagione, al secondo posto si è piazzato Silvano Barco, che ha polemicamente attaccato i selezionatori olimpici, rei di averlo escluso dall'Olimpiade, e al terzo Elio De Martin, che con questo buon risultato si è guadagnato il rimborso spese degli organizzatori della gara.

Ma a fianco dei campioni hanno gareggiato anche gli appassionati, uomini e donne che scendono in pista per metterci alla prova, per battere gli amici e per migliorare le prestazioni degli anni precedenti. Quest'anno i concorrenti della Marcialonga erano 5.600, tutti compresi tra i 18 e gli 86 anni e tra loro c'era anche il cinquantenne Bertocchi. Sentiamo dalle sue parole come è andata l'edizione di quest'anno. «Quest'anno il percorso era mutilato di circa 6 km ma non per questo era più facile. L'ultima salita, un'arrampicata di circa 2 km e mezzo, era veramente durissima. La pendenza era notevole, inoltre la neve (riportata) era smossa, non veloce, ben diversa da quella della stradina che la precedeva. Nei primi 30-40 km di gara c'è stata la solita «guerra» a colpi di racchette e spintoni ma poi, negli ultimi 20-30 km la situazione si è fatta più rilassata, ho potuto scambiare qualche parola con chi mi stava intorno».

C'è stato qualche episodio particolarmente simpatico cui ha assistito?

«Sì, nella discesa sopra Moena, quando ero incastrato in un «muc-



Il professor Bertocchi a 59 anni punta alla ventesima Marcialonga.

chio» di altri concorrenti, è arrivato un tale che, a forza di spintoni, voleva che ci facessimo tutti da parte per lasciarlo passare. Allora io, per calmarlo un po', gli ho detto che era inutile che corresse tanto, visto che De Zolt era già al traguardo. Su un'altra discesa poi sono rimasto attaccato a un altro atleta e siamo riusciti a staccarci solo quando io l'ho spinto indietro e lui mi ha spinto in avanti.

Come si è preparato per la Marcialonga?

«Pratico abitualmente attività sportiva, in particolare corsa e orienteering, e a novembre incomincio a fare le mie prime uscite con gli sci da fondo. Sono poi stato per due settimane a Valbru-

na dove ho potenziato l'attività percorrendo 30-40 km al giorno. Prima della Marcialonga avevo nelle gambe circa 700 km, quindi il problema non era la distanza ma piuttosto la durata, il dover tirare per cinque ore senza fermarsi o mangiare (visto che durante la gara non ho mangiato niente)».

Ha notato delle differenze nella Marcialonga di quest'anno rispetto a quelle delle edizioni passate?

«I concorrenti adesso sono sicuramente più preparati fisicamente ma difettano nella tecnica e ciò balza agli occhi durante le discese, dove in tanti cadono».

Come «senatore» della Marcialonga gode

di qualche vantaggio?

«Sì, i «senatori» possono partire in seconda fila, proprio alle spalle dei campioni, staccati di circa 10 metri dai vari De Zolt, Barco e Riva e hanno una classifica a loro riservata, una classifica che riassume i risultati di tutte le 19 edizioni. In questa speciale classifica io figurò al 18.º posto. Per l'edizione del prossimo anno noi «senatori» vorremmo chiedere all'organizzazione di darci la possibilità di partire mezz'ora prima degli altri, alle 8 invece che alle 8.30. Per noi sarebbe un bel modo per festeggiare la ventesima edizione della Marcialonga».

Partendo a poca distanza dai «grandi» ha potuto scambiare qualche parola con loro?

«No, alla partenza non ho parlato con nessuno dei campioni, anche perché eravamo divisi da una rete. Ho però un ricordo molto vivido di De Zolt, con cui nel 1976 feci il corso per diventare maestro di sci. Maurizio ha una grinta incredibile, non vuole perdere nemmeno una partita a carte con gli amici e questo è certamente un suo punto di forza. Prima della partenza inoltre ho incontrato le gemelle Nones, nipoti del grande Franco Nones».

Da Cavalese giungono intanto le classifiche ufficiali della Marcialonga '92. Il professor Bertocchi si è piazzato al 1871.º posto in 5 ore 2'33". «Ottanta minuti in meno dello scorso anno quando però il tracciato era più lungo» osserva il professore, pensando già alla Marcialonga del ventennale. Questi i tempi e i piazzamenti ottenuti dagli sciatori della regione: Stefano Cavallari 4.54'56" (1739); Luciano Bertocchi 5.02'33" (1871); Marco Alidori 5.08'46" (1984); Fabio De Petris 5.58'08" (2674); Dario Boscarolli 6.04'34" (2760); Brearley Anne 6.14'23" (2884); Franco Novelli 6.52'41" (3298); Elvira Gorjan 6.52'55" (3304); Giovanni Lampe 6.52'56" (3306); Tiziana Zitteri 7.14'20" (3454); Roberto Nobile 7.33'20" (3590); Giordana Leban 7.42'19" (3664).

Anna Pugliese